

comprendere la vera essenza di molte nostre città.

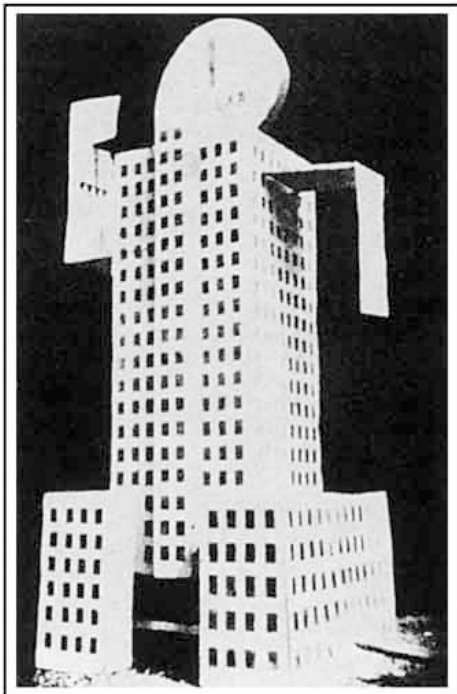
IL CENTRO

Una pagina di Roland Barthes può aiutarci a proseguire. Premessa indispensabile per una lettura del brano è il significato di "cenestesico", particolarmente importante per una completa comprensione del brano, ma decisamente di uso non comune. Questa parola deriva dal greco *koinòs* (comune) e *aisthesis* (sensazione), ed il suo significato è riferito alla "normale sensazione di benessere dell'organismo sano, che viene avvertita solo quando subisca una variazione" (la definizione è del Devoto-Oli).

«Le città quadrangolari, reticolari (Los Angeles, per esempio) producono, così si dice, un disagio profondo: esse feriscono in noi un senso cenestesico della città, il quale esige che ogni spazio urbano abbia un centro in cui andare, da cui tornare, un luogo compatto da sognare e in rapporto al quale dirigersi e allontanarsi, in una parola, inventarsi. Per molteplici ragioni (storiche, economiche, religiose, militari) l'Occidente ha fin troppo ben compreso questa legge: tutte le sue città sono concentriche; ma, conformemente al movimento stesso della metafisica occidentale, per la quale ogni centro è la sede della verità, il centro delle nostre città è sempre pieno: luogo contrassegnato, è lì che si raccolgono e si condensano i valori della civiltà: la spiritualità (con le chiese), il potere (con gli uffici), il denaro (con le banche), le merci (con i grandi magazzini), la parola (con le "agorà": caffè e passeggiate). Andare in centro vuol dire incontrare la "verità" sociale, partecipare alla pienezza superba della "réaltà"».

Roland Barthes, *L'Impero dei Segni*, Einaudi, Torino, 1984, pp.39-42

Il centro cittadino come luogo dei poteri. Solo che oggi i poteri sono cambiati. Soprattutto vi sono le banche e gli uffici, i locali pubblici ed i luoghi di divertimento. Ne sono stati estromessi quasi completamente i laboratori delle arti e delle corporazioni (che pure nel medioevo avevano un potere immenso non solo economico, ma anche politico, e che quindi avevano esigenza di strutturarsi nel centro cittadino). E questo è il senso



dei poteri di oggi. Il potere economico (le banche o le sedi ufficiali delle multinazionali), il potere commerciale (negozi, ristoranti, grandi magazzini), hanno oggi occupato il vuoto lasciato nelle nostre città da altri poteri. Non si tratta di altro, a ben guardare, di una mutazione della presenza dei gestori del potere. Ovvero: non è cambiato il fatto che nel centro della città risiedono i poteri forti che ne determinano le scelte, ma piuttosto sono cambiati i poteri.

Solo l'istituzione religiosa sembrerebbe resistere ai tempi, almeno nella raffigurazione dell'antica grandezza. La Cattedrale continua ad essere, nelle città, quello che è sempre stato: luogo sacro per la civitas, memoria cit-

adina, garanzia di continuità per la storia e le comuni radici di coloro che fanno parte della comunità. Quello che semmai è cambiato è il flusso dei cittadini nel giorno della festa, che adesso è spesso diretto all'altra cattedrale, luogo di un rito parallelo e ugualmente simbolico: lo stadio. Cattedrale anch'esso e spesso anch'esso legato fortemente all'identità cittadina, lo stadio è una specie di chiesa laica, nel quale comunque vengono vissuti eventi strettamente legati alla vita cittadina.

POTERI... SCOMODI

Ogni potere, come tutte le cose della vita, è destinato a scomparire. Molti dei regni, dei regimi, degli stati che hanno dettato legge e "fatto la storia" sono scomparsi, abbattuti da altri poteri o vinti dalla storia. Il problema è che quando un regime o un potere viene abbattuto (più o meno violentemente), lascia delle tracce di pietra, tracce che ovviamente sono particolarmente scomode per chi proprio quel potere ha contribuito a demolire. Solo che abbattere testi-

monianze imponenti e fatte per resistere ai secoli (ogni regime ama celebrarsi come eterno nelle sue architetture) non è per niente facile. L'ultimo numero di Storia e Dossier un interessante intervento di Roberto Giardina (*L'inferno sotto Berlino*, in *Storia e Dossier*, n. 147, marzo 2000) ha posto l'accento su ciò che sta accadendo a Berlino, dove i resti di due regimi (quello nazista di Hitler e quello comunista) sono nell'occhio del ciclone. Deve essere

